



DATI 114: ANALISI DELLA CASISTICA NEL PERIODO 1 GENNAIO - 31 DICEMBRE 2013

Le analisi che seguono sono relative al periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2013.

1. CARATTERISTICHE GENERALI DELLE CHIAMATE GESTITE

Le chiamate accolte e gestite dal Servizio 114 Emergenza Infanzia nel periodo considerato sono state 147.003 ed hanno consentito di identificare **2.216** casi di emergenza, per una media mensile di 185 casi circa e giornaliera di circa 7 casi.

Un'analisi dettagliata dei dati rispetto alla regione di provenienza delle chiamate (vd. Tabella 1) evidenzia che il 45,2% delle richieste di intervento è pervenuto da tre realtà regionali: Lazio (17,1%), Campania (14,7%) e Lombardia (13,4%).

Tabella 1 - Regione di provenienza della casistica gestita

1 Gennaio – 31 Dicembre 2013

Valori percentuali

Regione	%
Lazio	17,1
Campania	14,7
Lombardia	13,4
Sicilia	8,3
Veneto	7,8
Piemonte	7,7
Toscana	6,3
Emilia Romagna	5,9
Puglia	5,6
Sardegna	2,2
Calabria	2,2
Liguria	2,1
Abruzzi	1,4
Friuli	1,3
Umbria	1,0
Marche	0,9
Trentino	0,8
Basilicata	0,6
Valle d'Aosta	0,4
Molise	0,3
Totale	100,0

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2014

2. CARATTERISTICHE DEL CAMPIONE

Le tabelle successive illustrano le caratteristiche del campione di bambini e adolescenti per i quali è stato richiesto l'intervento del 114.

Questi dati evidenziano che le percentuali di maschi e femmine vittime di situazioni di emergenza/disagio sono simili, con una leggera prevalenza per il genere femminile (maschi 47,5% – femmine 52,5%) (vd. Tabella 2).

Le richieste di intervento hanno riguardato prevalentemente (nel 59,2% dei casi) bambini di età compresa tra 0 e 10 anni (vd. Tabella 3).



Tabella 2 – Genere del minore coinvolto

1 Gennaio – 31 Dicembre 2013

Valori percentuali

Genere	%
Maschio	47,5
Femmina	52,5
Totale	100,0

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2014

Tabella 3 – Classe di età del minore

1 Gennaio – 31 Dicembre 2013

Valori percentuali

Classe di età	%
0-10 anni	59,2
11-14 anni	22,1
15-18 anni	18,0
Totale	100,0

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2014

Infine, le telefonate pervenute al 114 non riguardano solo minori di nazionalità italiana, ma anche straniera: un bambino/adolescente su quattro segnalato al 114 è straniero.

Tabella 4 – Nazionalità del minore

1 Gennaio – 31 Dicembre 2013

Valori percentuali

Nazionalità	%
Italiana	80,3
Straniera	19,7
Totale	100,0

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2014

3. CASISTICA GESTITA

La tabella di seguito (vd. Tabella 5) riporta in modo dettagliato la casistica pervenuta al Servizio 114. La stragrande maggioranza delle chiamate (60,2%) riguarda la segnalazione di situazioni di abuso e violenza: tale categoria include sia le forme di violenza di cui il bambino è vittima diretta (abuso fisico 22,5%; abuso psicologico, 9,4%; patologia della cura 16,3%; abuso sessuale, 7,7%), che rappresenta il più della metà (55,9%) delle richieste di intervento, sia situazioni di violenza/conflictualità tra componenti del nucleo familiare di cui il bambino/adolescente è testimone (4,3%).

E' rilevante anche la percentuale (12,6%) di situazioni caratterizzate dalla presenza dei cosiddetti "fattori di rischio" a livello familiare, ovvero da condizioni potenzialmente pregiudizievoli presenti nel contesto familiare, che nella maggior parte dei casi necessitano di un monitoraggio e, in alcuni casi, di una vera e propria presa in carico.

I dati rilevano anche la presenza di un malessere psicologico del bambino/adolescente, nelle sue diverse manifestazioni (che viene riportato nel 4,4% dei casi) e difficoltà familiari conseguenti ad una separazione tra i genitori (2,5%): queste ultime situazioni possono rappresentare eventi molto stressanti se caratterizzate da dispute per la custodia,



conflittualità, rivendicazioni tra i genitori e tentativi di strumentalizzazione del bambino/adolescente coinvolto.

Per quanto riguarda le altre motivazioni per cui il Servizio 114 viene contattato, si evidenziano le difficoltà relazionali, che rappresentano il 4% delle chiamate.

Le difficoltà relazionali o il disagio psicologico possono caratterizzare, in modo fisiologico, alcune tappe evolutive: è necessario però che l'operatore sappia riconoscere, all'interno di tali situazioni, elementi, quali ad esempio l'intensità e la durata nel tempo, che permettano di modulare il tipo di intervento da mettere in atto. Tali aspetti, infatti, possono rappresentare dei "fattori di rischio" a livello individuale che possono contribuire al manifestarsi di esiti evolutivi negativi.

Altri problemi segnalati riguardano minori scomparsi (2,1%), o vittime di sfruttamento (1,4%), comportamenti a rischio/devianti (3,3%) e atti auto-lesivi (1,1%).

Una percentuale meno rilevante delle richieste (2%) ha riguardato situazioni in cui un adulto chiede aiuto per se stesso. In questi casi, gli adulti (generalmente genitori, insegnanti, nonni) contattano il servizio 114 riportando una preoccupazione per un minorenne, dietro la quale, però, si cela una situazione di difficoltà personale (ad es. genitore che perde il lavoro).

Tabella 5 - Casistica gestita dal 114

1 Gennaio – 31 Dicembre 2013

Valori percentuali

Tipologia	%
Abuso e violenza	60,2
Abuso fisico	22,5
Patologia della cura	16,3
Abuso psicologico	9,4
Abuso sessuale	7,7
Conflittualità tra componenti del nucleo familiare/ Violenza domestica	4,3
Fattori di rischio familiari	12,6
Inadeguatezza genitoriale	5,7
Uso di alcolici/sostanze stupefacenti dei genitori	2,9
Problemi economici dei genitori	2,1
Disturbo psichiatrico/fisico dei genitori	0,9
Prostituzione dei genitori	0,8
Attività illegali dei genitori	0,2
Malessere psicologico	4,4
Disagio emotivo/psicologico	2,4
Paure	0,6
Comportamenti sessualizzati	0,6
Problemi conseguenti ad adozione/affido	0,7
Difficoltà scolastica	0,1
Difficoltà relazionali	4,0
Problemi relazionali con i genitori	2,1
Difficoltà relazionali con insegnanti/educatori	1,6
Difficoltà relazionali con coetanei	0,2
Difficoltà relazionali con estranei	0,1
Comportamenti a rischio/devianti	3,3
Problemi per separazione dei genitori	2,5
Scomparsa	2,1
Sfruttamento minorile	1,4
Atti auto lesivi	1,1
Problemi educativi	0,3
Problemi legati a percorso migratorio	0,2
Disturbo fisico	0,1
Altre emergenze	5,8
Richiesta dell'adulto per se stesso	2,0
Totale	100,0

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2014

La maggior parte (73,3%) delle situazioni segnalate, come si può osservare dalla Tabella 6, sono di natura *intrafamiliare*: avvengono cioè all'interno delle mura domestiche, dove il minore vive con entrambi i genitori, con la madre, con il padre o con un genitore e il suo nuovo partner.

Seppur in misura inferiore, anche la strada (14,0%), la scuola (8,2%) sono indicati come contesti che possono rappresentare una minaccia per il bambino o l'adolescente.

Tabella 6 – Luogo in cui si verifica la situazione riferita

1 Gennaio – 31 Dicembre 2013

Valori percentuali (categorizzazione a risposta multipla, totale superiore al 100%)

Luogo	%*
Casa propria	73,3
Strada	14,0
Scuola	8,2
Giardini/Parco	1,9
Casa di parenti o amici	1,4
Altro	9,3

* Informazione rilevata sul 56,8% dei casi

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2014

Coerentemente con quanto appena detto, dalla Tabella 7 emerge come nella stragrande maggioranza dei casi (71,7%) la persona indicata dal chiamante come il presunto responsabile della situazione di pericolo/disagio è uno dei due genitori, con percentuali di gran lunga superiori a quelle di ogni altra categoria riportata.

Tabella 7 - Tipologia presunto responsabile della situazione di emergenza

1 Gennaio – 31 Dicembre 2013

Valori percentuali (categorizzazione a risposta multipla, totale superiore al 100%)

Presunto responsabile	%*
Almeno uno dei due genitori	71,7
Madre	51,3
Padre	33,4
Estraneo	4,1
Insegnante/educatore	3,8
Nonni	3,8
Altro	3,4
Convivente madre/padre	3,3
Altro bambino	1,8
Altro parente	1,6
Amico/conoscente	1,6
Fratello/sorella	1,5
Categoria professionale	1,0
Vicino di casa	1,0
Nuovo coniuge madre/padre	0,6
Genitori adottivi	0,3
Genitori affidatari	0,3
Datore di lavoro	0,2
Prete/sacerdote	0,1

* Informazione rilevata sul 84,2% dei casi

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2014



4. L'INTERVENTO DEL 114

Nella Tabella 8 sono indicate le agenzie del territorio coinvolte dal 114 nella gestione dei casi pervenuti nel 2013: in 1587 casi (71,6% del totale), infatti, è stata necessaria un'attivazione di uno o più servizi del territorio, per un totale di 2004 attivazioni.

Nella maggior parte dei casi, la gestione della situazione di emergenza ha richiesto il coinvolgimento dei Servizi Sociali (56%) e delle Forze dell'Ordine (51%, comprendendo sia Polizia che Carabinieri).

L'Autorità Giudiziaria competente (Tribunale e/o Procura) è stata coinvolta nel 12,2% dei casi, ogniqualvolta si sia configurata un'ipotesi di reato o sia emersa una condizione di grave pregiudizio.

Tabella 8 – Servizi/istituzioni coinvolti dal 114

1 Gennaio – 31 Dicembre 2013

Valori percentuali (categorizzazione a risposta multipla, totale superiore al 100%)

Servizi Attivati	%*
Servizi Sociali	56,0
Carabinieri 112	24,8
Polizia 113 Centrale Operativa	12,1
Polizia Postale	1,2
Vigili Urbani	1,0
Questura - Squadra Mobile	7,2
Questura - Ufficio Minori	4,4
Questura - Ufficio Stranieri	0,3
Procura presso il Tribunale dei Minorenni	7,9
Procura presso il Tribunale Ordinario	3,6
Tribunale Ordinario	0,4
Tribunale dei Minorenni	0,3
Asl	2,8
Scuola	2,8
Pronto Intervento Sanitario 118	0,7
Pronto Soccorso	0,1
Altro	0,7

* Informazione rilevata sul 71,6% dei casi

Fonte: Elaborazione Telefono Azzurro su dati 114 – 2014

Il modello di intervento del 114 prevede, per la gestione di uno stesso caso, il coinvolgimento di diverse istituzioni/servizi del territorio, con l'obiettivo di fornire al minore non solo una risoluzione immediata dell'emergenza (intervento a breve termine), ma anche di facilitare la costruzione di un progetto a medio-lungo termine, che permetta di seguire nel tempo il bambino, o il suo nucleo familiare, sostenendolo e garantendo la presa in carico effettiva del caso. Solo in questo modo è possibile prevenire il ripetersi della situazione di emergenza, la cronicizzazione di situazioni di disagio e gli esiti negativi per la crescita dei bambini e degli adolescenti coinvolti.